

La Task Force di Ateneo Human&Future (H&F) Relazione Scientifica del Responsabile

L'intenzione principale che ha mosso l'iniziativa di dar vita alla Task Force di Ateneo Human&Future (H&F) è quella di accogliere studiosi di elevata qualificazione e a forte carattere transdisciplinare al fine di promuovere attività di ricerca, di studio, di riflessione ed elaborazione, di relativo trasferimento di conoscenze e competenze sui temi connessi al futuro dell'umano.

Difatti, gli straordinari progressi tecnologici in epoca recente hanno reso il rapporto tra digitale e umano sempre più imperante e, oltre alle certezze che questi suscitano, non poche sono le questioni aperte sulla gestione della transizione verso forme sempre più complesse di interazione e integrazione tra umano e non-umano.

Viviamo un'epoca nuova in cui siamo tutti attori, consapevoli o inconsapevoli, di una mutazione radicale dal punto di vista culturale, valoriale, politico, economico, sanitario etc. Viviamo un tempo in cui 'cultura' e 'mutamento' sembrano essere divenuti oramai sinonimi e in cui, in maniera del tutto inedita, le tecnologie sembrano costituire irreversibilmente e a tutto tondo il nostro nuovo *habitat*, interno ed esterno.

Non è più possibile trascurare, in un'ottica che sia di visione a trecentosessanta gradi, che negli ultimi anni i progressi delle biotecnologie ci abbiano permesso di modificare geneticamente e clonare organismi superiori, con efficienza ed accuratezza eccezionali; o, più recentemente, che sia l'Intelligenza Artificiale la tecnologia che sta portando un ulteriore e rapidissimo cambiamento in tutti gli ambiti della nostra vita. Proprio l'esposizione alle nuove forme di Intelligenza Artificiale promette di cambiare nel profondo l'esperienza degli individui nella reciprocità con oggetti e contesti sempre più tecnologici.

Il differente rapporto fra l'uomo e il mondo sta velocemente ridefinendo e acuendo l'utilizzo delle risorse in un processo di rapidissima evoluzione, talvolta sovvertimento, dei processi produttivi di beni e servizi. Anche questi ultimi stanno riscrivendo (in chiave industriale) il rapporto uomo-macchina. Tutto ciò ha un risvolto anche politico perché tali mutamenti imporranno forme inedite di governance o di governo mettendo in discussione lo statuto stesso del vivere comune, e contribuendo così all'emergere di nuove configurazioni di *Sapiens* e nuove modalità di organizzazione della *polis* umana.

Ma, più complessivamente, di tutto l'*habitat* di *Sapiens*. Nuove opportunità ma anche nuove responsabilità nei confronti anche del Pianeta: l'intelligenza tecnica, aumentata dal digitale, individua infatti compiti di cura e *riparazione* non più eludibili.

In un futuro ormai quasi presente, l'uomo sarà in sostanza sottoposto a una pressione decisiva che lo proietterà verso il proprio definitivo trascendimento. Una trasfigurazione complessiva che ingiunge sin da ora di pensare quale sarà la condizione umana futura.

Da questa cornice, in seno all'Università di Napoli Federico II, la necessità di procedere a forme di lavoro congiunto.

In questo senso, dunque e in prima istanza, la profilatura di quelli che saranno **gli obiettivi culturali e scientifici di Human&Future**. La Task Force H&F vorrà essere anzitutto l'occasione per armonizzare le competenze di umanisti e scienziati che si occupano direttamente di questioni quali bio-ingegneria, biologia sintetica, bio-informatica, AI, Industria 5.0, domotica etc., biopolitica, digitalizzazione, sicurezza, Cyber Security, spazi virtuali inabitati da avatar.

La Task Force H&F si proporrà come un luogo d'incontro e fusione di saperi e metodologie che vorrà essere altro dalle vecchie dinamiche di riunione-confronto-sintesi tra ambiti disciplinari diversi.

La Task Force H&F costituirà infatti il punto di aggregazione delle poliedriche competenze presenti in Federico II, determinando una vera e propria *massa critica* delle sue risorse messe a sistema sulle questioni chiave relative all'umano prossimo venturo.



A partire da un imprinting transdisciplinare, la sfida posta dalla transizione umana rende necessaria e persino urgente la co-elaborazione di codici e linguaggi (anche comunicativi e divulgativi) frutto, appunto, non di lavori riepilogativi, bensì di nuovo conio.

Il primo obiettivo sarà quello di fondare un nuovo linguaggio e un nuovo modo di pensare e agire comune con l'intento di inquadrare, rielaborare e affrontare questioni relativamente all'umano e alle sue prospettive per un futuro prossimo che è già in atto. Se è vero che l'attuale configurazione di *Sapiens* sta per essere trascesa e che noi siamo espressione, nello sviluppo degli eventi storici, di una generazione di *transizione*, in parte già protesa al futuro, risulta decisivo rispondere a queste domande preliminari: quale ruolo svolge e svolgerà la tecnologia nella vita dell'individuo? Gli artefatti digitali e artificiali sono davvero inanimati nel senso tradizionale del termine oppure *vivono* di una retroazione non più investigabile? Che cosa vogliamo e vorremo essere?

Sarà dunque necessario convergere su nuove piattaforme di umanesimo che, oltre la consueta distinzione tra Natura e Cultura sviluppino, ad esempio, sistemi AI evoluti che sappiano far leva su valori etici che consentano di interagire in situazioni sociali complesse a livello cognitivo e morale.

Un altro punto di confronto riguarderà l'evoluzione delle tecnologie di modifica genetica (*gene editing*) applicate all'umano e in diversi ambiti biotecnologici. Tali tecnologie, la loro diffusione e il loro impiego, saranno potenzialmente uno strumento per la mitigazione di disparità sociali e deficit che strutturalmente appartengono alla nostra specie. Tuttavia, se la loro governance e il loro accesso non verranno regolamentate da dinamiche estranee alle mere logiche di mercato, ad esempio attraverso una pianificazione che preveda una componente politico-statuale, esse apriranno le porte anche a nuove forme di iniquità tra Paesi ricchi e Paesi poveri e all'aumento di disparità sociali all'interno degli stessi.

In tal senso H&F vorrà interrogarsi sull'impatto delle nuove tecnologie sulle forme di governo e autogoverno della vita – tanto a livello individuale quanto sociale – per promuovere forme di regolazione/regolamentazione politico-sociale del rapporto tra l'uomo e la sua potenza tecnologica e digitale adeguate alle sfide contemporanee, anche in considerazione del rapporto dell'uomo con l'ambiente e della ridefinizione stessa di ambiente (che trascende ormai i confini del nostro stesso pianeta).

In definitiva, si vorrà concentrare il lavoro della Task Force H&F dove si pensa sia possibile fare la differenza. Ciò significa che si metteranno a fuoco domande (a) di fondamentale importanza per il futuro dell'umanità, (b) ancora indebitamente trascurate in particolar modo dai saperi umanistici e (c) per le quali si vorranno avanzare idee su come ottenere risposta o, finanche, nuove utili intuizioni per piattaforme riflessive inedite.

In fondo, nel multiverso di processualità in corso, ciò che è necessario fare è comprenderne la straordinaria complessità: la Task Force H&F si propone come una *bussola* per orientarsi in maniera consapevole tra i crocevia di rotte che stiamo per intraprendere. Presto potremmo essere in grado di progettare anche i nostri desideri e, dunque, la vera questione che ci si troverà di fronte sarà sì “Cosa vogliamo diventare?”, pur tuttavia indissociabile da un'altra: “Cosa vogliamo volere?”.

Fondando su questa necessaria e innovativa base d'incontro transdisciplinare e metadisciplinare, la Task Force H&F vorrà:

1. realizzare attività finalizzate all'accesso a finanziamenti per la ricerca, la formazione e una forma innovativa di condivisione e *trasferimento di conoscenze* centrato anzitutto su di una più consapevole interrelazione con le nuove tecnologie all'interno del rinnovantesi ecosistema umano;
2. intensificare le collaborazioni con altri Atenei e organizzazioni di ricerca italiane ed europee, in una logica di rafforzamento di rete su scala nazionale ed internazionale;

3. in tal senso predisporre studi e progetti su temi di particolare rilevanza scientifica e strategica.

Ragion per cui **le attività** di Human&Future intenderanno sviluppare concrete possibilità di networking tra studiosi (di Ateneo e non, italiani e stranieri) allo scopo di favorire lo sviluppo di nuovi campi di ricerca e di studio, anche attraverso la partecipazione a progetti nazionali e internazionali. In tal modo, la Task Force H&F potrà sostenere il consolidamento di idee progettuali negli ambiti della ricerca e sviluppo, anche sociale, e dell'insieme delle attività di terza missione e disseminazione.

Il principale step di ordine organizzativo, nel primo triennio, sarà allora improntato in direzione della individuazione di orizzonti di ricerca in cui le tematiche di incontro transdisciplinare sono non solo indispensabili, ma necessarie ai fini della elaborazione di un logos nuovo. Questo comporterà sicuramente l'istituzione di 'simposi permanenti'. Questi, concretizzazione delle sinergie trasversali tra i Dipartimenti proponenti e afferenti, con cadenza strutturata, tradurranno i risultati raggiunti in pubblicazioni. Ma non solo. Sarà prevista anche specifica didattica per Dottorati e Master nonché incontri seminariali strutturati (almeno 6/8 all'anno) che, aperti anche alla cittadinanza, vorranno essere il punto di caduta costante per l'avanzamento di conoscenze e competenze trasversali, nell'ambito delle culture digitali tra saperi umanistico-sociali e tecnologico-scientifici, aventi come finalità tutt'altro che secondari, anche quella di un'accorta e puntuale divulgazione scientifica. Infine, e proprio nel solco dei processi formativi promossi in Ateneo, la possibilità, e sempre in un'ottica transdisciplinare, di progettare percorsi di Laurea Minor in connessione con i Corsi di Studi Triennali e Magistrali.

Il Responsabile Scientifico della Task Force di Ateneo
Prof. Gianluca Giannini

Gianluca Giannini